



7

FASE TRE Il grido d'allarme di Giancarlo D'Errico, presidente di Anffas Torino: «Servizi a rischio per tanti disabili»

«Mancano risorse e spazi adeguati I centri diurni andranno al collasso»

■ «L'estate è andata bene, i centri diurni per le persone con disabilità hanno sopportato senza particolari problemi la riapertura con le nuove normative di sicurezza, ma solo perché il numero degli utenti era ridotto. Ma a settembre, quando si tornerà alla normalità, le strutture andranno al collasso». Il grido d'allarme arriva da Giancarlo D'Errico, presidente di Anffas Torino, che gestisce direttamente due Cdd, in via Fiesole (dove c'è anche il centro residenziale) e in via De Santis. Riaperti dal 20 luglio con tutte le procedure di sicurezza, i centri operano a capienza ridotta. La normativa prevede infatti che ogni stanza ospiti al massimo 5 persone tra personale e utenti; con disabili gravi e gravissimi,

il rapporto non può che essere di due operatori per tre utenti (mentre normalmente, in spazi comuni, il rapporto è di un operatore per tre utenti). Nel caso specifico dei Cdd gestiti da Anffas, il problema si presenta in via Fiesole, dove ci sono 21 persone accreditate ma solo tre stanze, per quanto grandi, quindi sono rientrati al massimo 9 utenti al giorno. «In estate - continua D'Errico - non c'è stato bisogno di organizzare la turnazione, visto che molte famiglie hanno tenuto i loro ragazzi a casa o in vacanza con loro. Ma noi lo avevamo detto subito forte e chiaro, questi mesi dovevano essere utilizzati per studiare nuovi modelli operativi e per stanziare le risorse aggiuntive necessarie al rispetto della sicurezza: a par-

te i dispositivi di protezione personale, sono esplosi i costi del personale e dei trasporti». Il rischio è che tanti disabili siano costretti a rimanere a casa, come nei giorni del lockdown: «Le famiglie hanno già pagato un prezzo altissimo - conclude D'Errico - e gli stessi ragazzi, in tanti casi, hanno subito una regressione nel periodo di chiusura forzata. L'abbassamento del servizio non è un'ipotesi percorribile, l'obiettivo deve essere quello di ripristinare al 100% i servizi attivi prima della pandemia, non è pensabile sostituire il centro diurno con l'assistenza domiciliare. Ci aspettiamo che tutti facciano la loro parte: noi faremo la nostra, ci aspettiamo lo stesso impegno da parte di Comune e Regione».



Ufficio Stampa Centro Servizi Vol.To – Volontariato Torino – Tel. 800.590.000

E' un servizio gratuito realizzato Csv Vol.To per promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà